

## IL CONSIGLIO DEI RAGAZZI



Nicole Fontana, Jacopo Melone, Valentina Matera, Giacomo Lucchi, Marco Mandelli, Fishka Xhulio, Francisco Bettinelli, Cristina Resmini, Nicolò Pizzetti, Krejla Sacaj, Alessandro Pagliuca, Simone Alati, Greta Galeotti, Elisa Del Freo, Ester Scarpellino, Giulia Valiati, Gabriele Scrivanti e Laura Locatelli... Teneteli a mente. Hanno stoffa e serietà da vendere. Sono alcuni ragazzi (gli altri ci scuseranno se non li abbiamo citati) di prima media delle Scuole Grossi e Cameroni che per tre ore hanno discusso, in un Consiglio comunale convocato e condotto con tutti i crismi delle procedure, interpellanze e mozioni.

Teneteli a mente perché non hanno “giocato” a fare i consiglieri, ma hanno esercitato con serietà, coraggio e competenza il ruolo di rappresentanti eletti delle loro classi, sostenendo il confronto con gli assessori e con i consiglieri “veri” — loro tutor — mentre il Presidente del Consiglio (Carla Bonfichi) gestiva il dibattito e metteva ai voti le mozioni, il segretario comunale dott. Carbonara sorvegliava la regolarità degli atti e i tecnici registravano gli interventi per la verbalizzazione della seduta.

Un vero Consiglio comunale, al quale si sono preparati con mesi di lavoro dentro un progetto di Educazione alla cittadinanza condotto con i loro insegnanti in collaborazione con l'Amministrazione comunale. A dimostrazione del fatto che si impara a essere cittadini facendo concretamente esperienza di cittadinanza attiva.

Bravissimi e sorprendenti.

“**T**utti gli uomini sono mortali”, “Socrate è un uomo”, quindi “Socrate è mortale”.

Questo è quel che si dice un sillogismo. Magari non tutti sappiamo dare la definizione esatta di sillogismo, ma sicuramente tutti sappiamo più o meno spiegarne la struttura con qualche esempio tipo quello che abbiamo riportato sopra. Dobbiamo la sua formalizzazione ad Aristotele e nulla della forma odierna del nostro modo di pensare sarebbe così com'è senza la poderosa riflessione del filosofo greco che portò anche alla definizione di sillogismo: “*Sillogismo è propriamente un discorso nel quale, posti alcuni elementi, risulta per necessità, attraverso gli elementi stabiliti, qualcosa di diverso da essi. Si ha così da un lato, dimostrazione [apódeixis] quando il sillogismo è costituito e deriva da elementi veri e primi, oppure da elementi siffatti che assumano il principio della conoscenza che li riguarda attraverso certi elementi veri e primi.*” (Aristotele, *Topici*). Poiché il troppo stroppia, chi si è trovato prima o dopo nella sua vita ad approfondire tali riflessioni è anche incappato in qualche gioco logico-espressivo che, nascondendosi dietro formulazioni apparentemente corrette, portano a espressioni in sé contraddittorie. Uno dei più noti di questi giochi è il seguente: “*Le cose rare sono care*”, “*Le pellicce a basso prezzo sono rare*” quindi “*Le pellicce a basso prezzo sono care*”, il che è evidentemente una contraddizione.

Ma, come già ci è capitato di dire in Consiglio comunale, a noi interessa un altro tipo di sillogismo, che pare andare per la maggiore nel dibattito politico sia nazionale che locale-trevigliese: il sillogismo dialettico. Secondo Aristotele “*Dialettico è d'altro lato il sillogismo che conclude da elementi fondati sull'opinione.* [100b] (...). *Fondati sull'opinione per contro sono gli elementi che appaiono accettabili a tutti, oppure alla grande maggio-*

ranza, oppure ai sapienti, e tra questi o a tutti o alla grande maggioranza, o a quelli oltremodo noti e illustri”. (Aristotele, *Topici*). È cioè un modo per indurre chi ci ascolta ad accettare come evidentemente vera una conclusione che non si basa su premesse altrettanto riconosciute come tali ma “comunemente ritenute vere” o — meglio ancora — neanche esplicitate e quindi date per scontate. Lo usiamo anche noi tutti i giorni quando concludiamo un ragionamento “dando per scontata” una delle due premesse su cui si basa il ragionamento-sillogismo perché non ci interessa discuterla o preferiamo non discuterla. “*Per forza che c'è tutta questa criminalità, con tutti questi immigrati!*” è un tipico esempio di sillogismo dialettico perché si fonda sulla premessa (quella equivalente a “Tutti gli uomini sono mortali”) che dà per scontata “Gli immigrati fanno crescere la criminalità” oppure “Quello è un incosciente, va ad arrampicare tutti i finesettimana” che si basa sulla premessa data per scontata e non esplicitata (si sa mai che qualcuno la contesti): “Chi va ad arrampicare è un incosciente”.

**Questo modo di ragionare lo abbiamo visto e lo stiamo vedendo anche in questi mesi a Treviglio.**

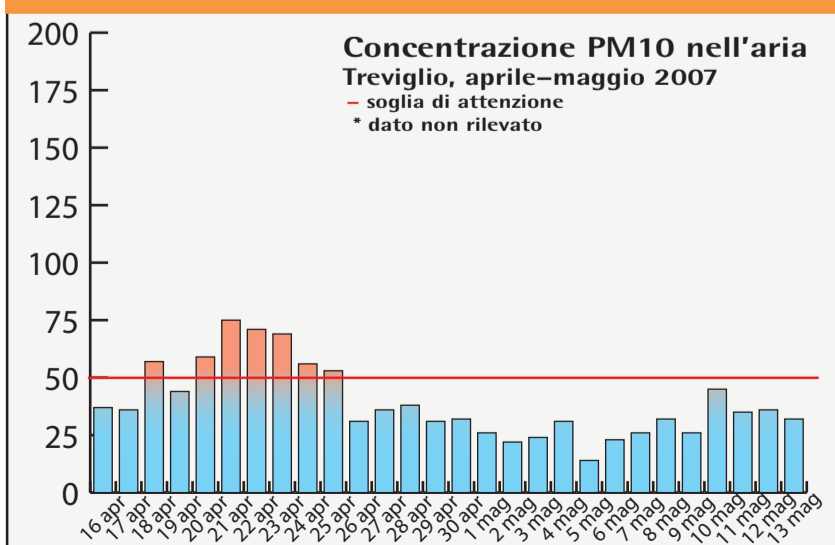
Trovi scritto nel Bilancio che aumenteranno le entrate per l'ICI, ne deduci che ci sarà una stangata sulla casa: “Se aumentano le entrate, significa che aumentano l'aliquota”. Non ti passa neanche per l'anticamera che la premessa maggiore poteva essere: “Aumenteranno i controlli sugli evasori e sulle false dichiarazioni ICI”. E di arrivare al paradosso: leggi che aumentano le entrate per le luci del cimitero? Vai in piazza a gridare che stanno tassando anche i morti. Non vai ad analizzare che si prevede di ampliare ulteriormente il cimitero e che quindi: più loculi, più luci, più entrate. Troppo complicato!

Succede che la maggioranza estende il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) sino alle Battaglie e cerchi di convincere che così si bloccheranno gli interventi per migliorare la viabilità perché punti a convincere che chi vuole estendere i parchi è *retro*, antimoderno e poco pratico. Troppo complicato invece sarebbe accettare la premessa che non basta progettare strade ed aree edificabili per progettare la città. Viene finalmente deliberata, grazie anche ad alcuni tentennamenti interni alla maggioranza, la nascita della Commissione Paesaggio e paventa il blocco dello sviluppo edilizio per eccesso di normativa, secondo il finto sillogismo: “*I controlli bloccano lo sviluppo*”, “*La Commis-*

sione Paesaggio intende controllare i progetti edilizi”, quindi “*La Commissione Paesaggio bloccherà lo sviluppo della città*”. Non che si ammetta che il problema semmai è quello di evitare che la città cresca giustappo- nendo scelte architettoniche ed edilizie che spesso appaiono come “*na sibra e 'n sacol*” (detto anche “una scarpa e una ciabatta”), come troppo spesso capita a tutti di vedere girando per le nostre strade. Ma questo modo di procedere si applica anche al dibattito tra le forze politiche, sia nella minoranza che nella maggioranza, magari non lasciando inespresa la premessa di valore universale (“Tutti gli uomini sono mortali”, o sua equivalente) ma quella di valore individuale (“Socrate è un uomo”, o simile). Così succede che un partito serio e che ha dato il suo contributo alla svolta che è avvenuta a Treviglio circa un anno fa, come l'Italia dei Valori, possa contemporaneamente dirsi in disaccordo sul Bilancio appena approvato, dimenticarsi che il voto sul bilancio è un voto su cui può cadere il Sindaco e la sua Giunta e però continuare ad affermare che è parte dell'attuale maggioranza anche se si esprime in senso contrario. Come dire: “*La maggioranza vota il Bilancio*” (premissa maggiore), “*Io non sono favorevole al bilancio*” (premissa minore) quindi (conseguenza) “*Sono ancora parte della maggioranza*”. Proprio come le pellicce a basso prezzo che sono care...

Paolo Pirola

### che aria tira



### sommario

- 1 • Il Consiglio dei ragazzi  
• Le pellicce di Aristotele
- 2 • Quanto ci costano gli amministratori delle società pubbliche  
• A confronto
- 3 • La “Battaglia” contro i cambiamenti climatici
- 4 • Mi rifiuto... ancora!
- 5 • TFR: il tempo delle scelte
- 6 • Agricoltori a secco  
• Festival di poesia: non sarà un'avventura isolata
- 7 • È qui la festa!  
• Piatti e parole  
• Il Trevigliese bignòca
- 8 • Frattaglie  
• Mal di montagna  
• Lingua nostrana



# QUANTO CI COSTANO GLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

## A CONFRONTO

C'è in giro sempre più voglia di trasparenza e anche, o forse soprattutto, voglia di conoscere i compensi degli amministratori pubblici, perché i dirigenti e i membri dei Consigli d'amministrazione sono persone pubbliche che vengono remunerate con i soldi della collettività, cioè nostri. Direttamente o indirettamente.

Nelle cifre spese per la raccolta dei rifiuti, per il gas, per l'acqua, per la gestione delle farmacie comunali e così via, che noi paghiamo con le nostre bollette o che pesano sul bilancio comunale, ci sono anche i compensi degli amministratori. Analizziamoli società per società, amministratore per amministratore. Anche se lo scritto può risultare un elenco un po' noioso, ma, a parer nostro, importante per conoscere la gestione amministrativa del nostro Comune.

Di **Ygea spa** il Comune di Treviglio è socio unico, cioè possiede il 100% delle azioni.

Il presidente percepisce annualmente €10.800 e i quattro membri del Consiglio €3.600, per un totale annuo di €25.200.

(Da gennaio 2007, i consiglieri di Ygea spa hanno deciso un'autorizzazione dei loro compensi del 10%).

In **COGEIDE spa**, di cui Treviglio è socio di maggioranza detenendo il 18,84% delle azioni, il presidente percepisce €30.367,68, il vice presidente €16.113,36 e i consiglieri €13.643,36, per un totale annuo di €114.653,04.

Per quanto riguarda **Blue Meta spa**, di cui Treviglio possiede il 16,46% delle azioni più la percentuale che le compete attraverso la partecipazione di Unigas Distribuzione srl — mettendo la nostra città nella posizione di socio di maggioranza — il presidente percepisce €21.000, un consigliere €45.000 (ha forse una delega amministrativa?).

I restanti 5 consiglieri €15.000 ciascuno. Per un totale annuo di €141.000. Anche in questa società il compenso del procuratore speciale non è conosciuto.

Di **SABB spa** Treviglio possiede il 14,89% delle azioni e, anche in questo caso, è socio di maggioranza (a maggior ragione se si tiene conto che è socio anche COGEIDE spa, tramite la quale il Comune di Treviglio possiede quindi altra percentuale di azioni). Qui il presidente riceve tra compenso vero e proprio e compenso per delega €24.413,40; un consigliere €18.059,04; due consiglieri ricevono €13.499,04. I rimanenti tre ricevono €5.939,16 ciascuno, per un totale annuo di €87.288,00.

Per **l'Unigas Distribuzione srl**, di cui Treviglio possiede il 19,98% delle azioni — socio di maggioranza — il presidente percepisce un compenso di €21.000, maggiorato del compenso per delega amministrativa di €30.000. Cinque consiglieri ricevono €15.000 ciascuno e il sesto consigliere, che ha una delega tecnica, €45.000, per un totale di €171.000.

Per gli organi di controllo, cioè i diversi Collegi sindacali, non è dato conoscere i compensi riconosciuti ai componenti. Va tenuto presente tuttavia che le Province definiscono un minimo e un massimo di tali compensi. Sarebbe utile sapere se vengono applicati il minimo o il massimo di tale tariffa.

La spesa totale degli amministratori delle società comunali, partecipate o uniche, ammontano quindi a €539.141,04 annui.

La cifra può sembrare alta, ancor più se i cittadini non sono soddisfatti dei servizi forniti da alcune società.

Carla Fortis

COGEIDE spa (tutte le cariche scadono il 31.12.2007)		
Minuti Luigi	presidente	€30.367,68
Ceresoli Davide Antonio	vice presidente	€16.113,36
Bergomi Elenio	consigliere	€13.634,40
Capetti Giuliano	consigliere	€13.634,40
Bottinelli Enzo	consigliere	€13.634,40
Pezzoni Giuseppe	consigliere	€13.634,40
Colombo Lucio Vincenzo	consigliere	€13.634,40
Sindaci: Benigli Gianangelo (presidente) - Marra Giuseppe - Cattaneo Aldo (sindaci effettivi) - Maurini Giacomino - Castelli Paolo (sindaci supplenti)		

SABB spa (tutte le cariche scadono il 31.12.2007)		
Milanesi Marco Carlo	presidente	€13.613,4 + 10.800 (per delega)
D'Acchioli Giuseppe	vice presidente	€7.259,04 + 10.800 (per delega)
Ravasi Giovanni	vice presidente	€7.259,04 + 6.240 (per delega)
Dodesini Gianfranco	vice presidente	€7.259,04 + 6.240 (per delega)
Bellace Clara	consigliere	€5.939,16
Franzoni Giuseppe	consigliere	€5.939,16
Sansottera Fabio	consigliere	€5.939,16
Sindaci: Maurini Giacomino (presidente) - Landini Paola Caterina - Luccisano Michele (sindaci effettivi) - Rubini Achille - Lazzaroni Gianni (sindaci supplenti).		

BLUE META spa (tutte le cariche scadono il 30.06.2008)		
Consiglio Nunziante	presidente	€21.000,00
Rozzoni Giuseppe	consigliere	€45.000,00
Savoldelli Vittorio Domenico	consigliere	€15.000,00
Testa Ruggero	consigliere	€15.000,00
Bonacina Graziella	consigliere	€15.000,00
Ravasio Ugo	consigliere	€15.000,00
Piazzini Domenico	consigliere	€15.000,00
Sindaci: Ceresoli Davide Antonio (presidente) - Cattaneo Aldo - Zanardi Massimo (sindaci effettivi) - Locatelli Maurizio - Gandelli Claudio (sindaci supplenti)		

Unigas Distribuzione srl tutte le cariche scadono il 31.12.2007		
Pezzotta Antonio	presidente	€12.000,00 + 9.000,00 + 30.000,00
Zordan Giorgio	consigliere	€6.000,00 + 9.000,00
Pirovano Ettore Pietro	consigliere	€6.000,00 + 9.000,00
Rizzi Piergiacomo	consigliere	€6.000,00 + 9.000,00
Biava Pietro	consigliere	€6.000,00 + 9.000,00
Mazzola Livio	consigliere	€6.000,00 + 9.000,00
Stanca Donato	consigliere	€6.000,00 + 9.000,00 + 30.000,00
Sindaci: Giudici Massimo (presidente) - Sanga Giovanni - Cattaneo Aldo (sindaci effettivi) - Dall'Oglio Giorgio - Carminati Antonio (sindaci supplenti)		

YGEA spa le cariche scadono a settembre 2009		
(I compensi sono stati autorizzati del 10% dal 1° gennaio 2007)		
Colombo William	presidente	€10.800,00
Bussini Damiano	componente	€3.600,00
Fortarezza Giuseppe	componente	€3.600,00
Guaiana Rosanna	componente	€3.600,00
Ornaghi Maurizio	componente	€3.600,00
Sindaci: Possenti Francesco (presidente) - Di Landro Maddalena - Vinciguerra Roberto (sindaci effettivi) - Villa Viviana - Gamba Marco (sindaci supplenti)		

Dopo la chiusura del numero di aprile, abbiamo ricevuto anche il "bilancio" della primo semestre dell'amministrazione Borghi della lista "Nuova Treviglio" — lista di minoranza nel Consiglio comunale di Treviglio — che pubblichiamo in questo numero.

Ad onor di cronaca, registriamo anche un disguido che non ha consentito alla lista "La città invisibile" di rispondere al questionario che avevamo sottoposto e confermiamo la disponibilità a pubblicarlo, qualora questa lista lo ritenesse opportuno.

**1** I partiti in genere guardano con diffidenza alle liste civiche, insinuando che siano in sostanza un travestimento per intercettare consensi. Considerata la vostra origine come lista, cosa avete da dire in proposito?

La lista civica "Nuova Treviglio" è nata nei primi mesi dello scorso anno proprio in previsione delle elezioni amministrative del maggio 2006.

Con un gruppo di amici avevamo ritenuto opportuno, pur senza identificarci con le liste della Casa della Libertà, dalle quali ci differenzia una storia politica diversa, valorizzare la positiva esperienza di leale collaborazione di cinque anni che ci aveva permesso di superare insieme tante difficoltà, nella condivisione di valori come la moderazione, la ricerca del dialogo, l'ascolto, l'impegno politico e amministrativo inteso come servizio alla comunità.

In questo modo è nata la lista civica "Nuova Treviglio", senza alcun disegno preconstituito di intercettare voti che non fossero quelli di coloro che in questi valori si riconoscono.

**2** Passata la campagna elettorale, che attività pubblica politico-amministrativa ha fatto la vostra lista? Ci siete ancora o siete spariti, limitandovi alla presenza in Consiglio comunale?

La lista "Nuova Treviglio", non avendo alle sue spalle una struttura organizzativa consolidata, non ha affrontato un particolare dibattito su temi amministrativi locali; si sta invece impegnando su temi di politica nazionale relativi alle possibili evoluzioni di questo bipolarismo "ingessato e muscolare" verso culture politiche che mettano al centro del dibattito la ricerca di soluzioni possibili ai problemi della nostra società più che la sterile contrapposizione degli schieramenti e la continua demonizzazione di chi ha idee diverse.

**3** Dando per scontato il vostro giudizio negativo sull'amministrazione Borghi (confermato dal fatto che votate quasi sempre contro), ce ne spiegate i principali motivi?

Non è affatto vero che questa op-

segue a pag. 2

**iTrevigliesi**  
fatti e persone

Mensile di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio  
**ANNO 7 NUMERO 5**  
chiuso in tipografia il 15.05.2007  
diffuso gratuitamente in 9.000 copie

**supplemento a "MartesanaDue"**

**editore** Associazione "iTrevigliesi"

**redazione** Carla Fortis, Massimo Sangalli, Franco Sonzogni

**collaboratori** Daniela Ciocca, Marzio Galeotti, Gian Carlo Macchi, Walter Macchi, Paolo Pirola, Emanuele Rozzoni, Sara Rama, Alice Tura.

**webmaster** Maurizio Deponti

**grafica** Franco M. Sonzogni

**redazione pubblicità/amministrazione**  
via F. Cavallotti, 20 - Treviglio  
tel 0363.301366 fax 0363.562901  
redazione@itrevigliesi.it

**registrazione**  
Tribunale di Bergamo  
n. 13 del 13 marzo 2001

**stampa** SIGRAF, Calvenzano BG

**iTrevigliesi**  
fatti e persone

**in distribuzione gratuita anche presso:**

- **Bar Gabusi, via Roma**
- **Biblioteca Civica via dei Facchetti**
- **CFL viale Piave, 43**
- **CGIL viale C. Battisti, 43/b**
- **Edicola LA LEGGENDA DEL GIORNALE di Virardi e Gatti piazza Insurrezione**
- **Edicola LIBRI E GIORNALI di Severgnini via Roma, 2**
- **Edicola Passoni via Cavour**
- **Edicola via Roma**
- **Supermercato biologico VENDERBE E DIETE viale Ortigara, 19/b**



A CONFRONTO

LA "BATTAGLIA" CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

segue da pag. 1

posizione "vota quasi sempre contro i provvedimenti dell'amministrazione Borghi" e che quindi il giudizio negativo "è scontato". Dall'inizio di quest'anno 2007 in Consiglio comunale sono state fatte 22 votazioni. Personalmente ho votato a favore 15 volte, approvando 9 regolamenti, 2 ordini del giorno e 4 delibere, e 7 volte ho votato contro: sul bilancio, su un ordine del giorno e su qualche altro provvedimento che non condividevo.

Il voto negativo non è quindi frutto di una contrapposizione preconcetta, ma dipende da una libera valutazione, fatta di volta in volta, sulle scelte di questa Amministrazione.

Il voto negativo sul bilancio di previsione per l'esercizio 2007, ad esempio, che è il voto che politicamente pesa di più tra le votazioni effettuate, è dovuto al giudizio negativo sulla politica delle entrate adottata da questa Amministrazione che ha deciso di aumentare alcune imposte e di finanziare, nei prossimi anni, le opere pubbliche con vendite di immobili comunali e finanziamenti di privati, con previsioni incerte e generiche.

4 Che giudizio date dell'operato della maggioranza in Consiglio comunale?

La maggioranza in Consiglio comunale mi sembra troppo rigidamente schierata a sostenere comunque le scelte di Sindaco e Giunta e a imputare alla precedente Amministrazione difficoltà e incertezze, più che non ad approfondire, anche criticamente, i contenuti delle proposte.

Un momento invece più interessante e produttivo è il dibattito tra maggioranza e opposizioni nelle commissioni consiliari, nelle quali, senza ruoli troppo rigidi, si discutono, con un confronto più aperto, le delibere da portare in Consiglio comunale o si esprimono pareri su qualche decisione che Sindaco o assessori pongono all'attenzione delle Commissioni.

Giorgio Zordan  
lista civica "Nuova Treviglio"

L'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) è un organismo delle Nazioni Unite istituito nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale per la Meteorologia (*World Meteorological Organization — WMO*) e dal Programma Ambientale delle Nazioni Unite (*UN Environment Programme — UNEP*) allo scopo di fornire ai politici una valutazione obiettiva e corretta della letteratura tecnico-scientifica e socio-economica disponibile in materia dei cambiamenti climatici, impatti, adattamento e mitigazione. L'IPCC è l'organismo ufficiale che fornisce l'informazione scientifica per le deliberazioni della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (*UN Framework Convention on Climate Change — UNFCCC*).

Compito principale dell'IPCC è quello di redigere ogni sei anni un ponderoso rapporto che faccia il punto del sapere scientifico in materia cambiamenti climatici, attraverso un lavoro di rassegna estesa ed esauriente di tutti i contributi pubblicati nelle riviste scientifiche sull'argomento. Tutti i lavori hanno la caratteristica di essere *peer-reviewed*, cioè sottoposti al vaglio ed all'assenso di membri anonimi della comunità scientifica prima di essere pubblicati.

L'ultimo di questi rapporti, il Quarto Rapporto di Valutazione (*Assessment Report 4 — AR4*) è stato completato da poco e fa il punto relativamente alle conoscenze accumulate fino al 2004. I volumi del AR4 verranno resi pubblici sul finire del 2007, ma tre sintesi di esso, note come *Summary for Policy Makers (SPM)* sono già pubblicamente disponibili sul sito [www.ipcc.ch](http://www.ipcc.ch) dell'IPCC e sono stati approvati (all'unanimità) dai delegati degli oltre cento Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici nel 1982 a Rio de Janeiro.

L'IPCC è strutturato in tre gruppi di lavoro (*Working Group — WG*):

– Il Gruppo di lavoro I (WGI) si occupa delle basi scientifiche dei cambiamenti climatici (osservazioni strumentali, osservazioni indirette e proiezioni climatiche con modelli e scenari);

– Il Gruppo di lavoro II (WGII) si occupa della vulnerabilità dei sistemi naturali ed umani, degli im-

patti dei cambiamenti climatici su essi e delle opzioni di adattamento;

– Il Gruppo di Lavoro III (WGIII) si occupa della mitigazione dei cambiamenti climatici (in altre parole della analisi dei diversi scenari di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra).

Lo scorso 4 maggio a Bangkok si è concluso ufficialmente il processo con l'approvazione del SPM del Gruppo di Lavoro sulla Mitigazione e la "adozione" formale da parte della 26ª sessione dell'IPCC dell'intero Rapporto di Valutazione. Chi scrive era membro della delegazione italiana.

Il Rapporto di Valutazione espone dunque quello che è il "consenso" degli scienziati e degli esperti che si occupano di cambiamenti climatici per ragioni di professione e di ricerca. Ciò naturalmente non esclude che vi siano all'interno della comunità scientifica ed al di fuori scettici su vari aspetti del fenomeno, da coloro che contestano alla radice la vera esistenza del problema, a coloro che dissentono da vari aspetti e fasi dello stesso, fino a coloro che pur non negandone l'esistenza e/o l'entità, non condividono l'urgenza, la necessità, l'entità delle politiche di controllo a partire dallo stesso Protocollo di Kyoto.

Molto spesso si tratta di punti di vista rispettabili, spesso riferentisi all'incertezza che massicciamente pervade questo problema. E non potrebbe essere altrimenti visto che le emissioni prodotte oggi provocano conseguenze che avranno effetti tra 50, 100 e più anni. Sta di fatto che se noi consultiamo le centinaia di studi condotti da esperti di ogni dove arriviamo alle conclusioni sulla scienza del clima (e per motivi di spazio mi fermo qui, non potendo discutere di impatti, delle varie forme di inquinamento e di politiche di mitigazione) che leggiamo riassunte nel documento finale del Gruppo di Lavoro I.

L'aumento dei gas ad effetto serra a partire dal 1750 (cioè all'inizio della Rivoluzione industriale) è dovuto principalmente alle emissioni da combustibili fossili, all'agricoltura e al cambio d'uso del territorio. La concentrazione atmosferica della CO<sub>2</sub> è oscillata per un periodo di 10.000 anni fino al 1750 in un range di 265–280 ppm (parti per

milione), mentre negli ultimi 150 anni la stessa è aumentata raggiungendo il valore di 380 ppm nel 2006. Questo valore del 2006 è superiore al range naturale (180–300 ppm) degli ultimi 650.000 anni. Ciò che è da notare è l'accelerazione delle concentrazioni in coincidenza con l'esplosione nel consumo dei combustibili fossili, carbone petrolio e poi gas, responsabili delle emissioni di gas clima-alteranti. Dall'inizio della Rivoluzione industriale il forzante radiativo dovuto alle emissioni antropogeniche dei gas ad effetto serra e degli aerosol è molto più grande del forzante radiativo dovuto alla variabilità solare. Questo dato dà conto della responsabilità dell'uomo e delle sue attività nell'aumento delle concentrazioni e quindi nelle alterazioni del clima. È un dato importante, perché bisogna ricordare che i fattori naturali che possono aver causato dei cambiamenti climatici dal 1750 ad oggi sono variabilità solare, eruzioni vulcaniche e meccanismi interni di variabilità climatica (sono da escludere i parametri orbitali della Terra che hanno periodicità di influenza di almeno 20.000 anni). Durante questi ultimi 256 anni le eruzioni vulcaniche hanno causato un impatto sul clima a corto termine (solo alcuni anni), quindi rimarrebbe pertanto solo l'attività solare, la quale, tuttavia, ha avuto un impatto minore rispetto all'impatto provocato dalle attività umane.

Il riscaldamento del clima terrestre globale è inequivocabile, come comprovato congiuntamente da una serie di osservazioni relative a: aumento della temperatura globale atmosferica ed oceanica, scioglimento esteso di neve e ghiacci (continentali e marini), innalza-

mento del livello globale medio dei mari. Nelle ultime decine di anni il riscaldamento globale ed l'innalzamento globale del livello dei mari mostrano una tendenza ad accelerare.

L'aumento della temperatura media globale dalla metà del XX secolo è "molto probabilmente" (che nel linguaggio dell'IPCC significa avere una probabilità tra il 90 ed il 95%) dovuto all'aumento della concentrazione atmosferica globale dei gas ad effetto serra di origine antropogenica.

Come detto, quanto appena esposto — che è una minima parte delle conclusioni del Rapporto — esprime il risultato delle ricerche dei membri della comunità scientifica "allo stato attuale". Trattandosi di un fenomeno dalle implicazioni globali e di lungo periodo, spazialmente e temporalmente differenziate, l'incertezza è pervasiva e compito della scienza è appunto quello di far progredire le conoscenze e ridurre progressivamente lo spazio dell'incertezza e dell'ignoranza.

In questo ambito vi è perciò ovviamente spazio per gli scettici ed anche per i negazionisti, i quali — è bene ricordarlo — sono e rimangono una minoranza. Essi hanno naturalmente diritto di esprimere le proprie posizioni, ma inevitabilmente perdono di credibilità nel momento in cui accettano l'albergo dell'ideologia ove collocarle, e nel momento in cui usano la vetusta arma della dietrologia (*"Chiediamoci perché i governi tassano questo e sussidiano quell'altro"*, *"Chiediamoci perché gli scienziati sostengono questo e non sostengono quell'altro"*, *"Chiediamoci a chi giova e a chi non giova"*) per dare loro forza e rispetto.

Marzio Galeotti



Per la pubblicità su

**itrevigliesi**  
tutti i giorni

[fresco]grafica 0363 301366  
o contattaci tramite e-mail: [inserzioni@itrevigliesi.it](mailto:inserzioni@itrevigliesi.it)

PG E LA PATENTE

È il compleanno del giovane PG e, come tutti i suoi coetanei, è alle prese con uno spinoso problema: le spese per conseguire la patente.



PG, 18 anni e un sol pensiero... presto la patente vuole aver.



Ma la triste realtà è che i soldi lui non ha...



Ma all'improvviso un'idea: c'è la BCC... io vado lì.



Buongiorno... sì è tutto vero, finanziamento a tasso zero!



PG è felice della situazione, ora ha i soldi per l'iscrizione.



All'esame ogni risposta è giusta e la patente già pregusta.



Ecco fatto, è felice PG: per fortuna c'è la BCC!



## MI RIFIUTO... ANCORA!

**M**i rifiuto, mi rifiuto di demandare ad altri la soluzione dei problemi, mi rifiuto di rinunciare a credere che si possa migliorare, mi rifiuto di rimandare al futuro ogni cambiamento: ecco l'idea che emergeva dalla manifestazione che si è svolta a Treviglio domenica 13 maggio in piazza Garibaldi, per richiamare l'attenzione sul problema dell'aumento della produzione dei rifiuti e per promuovere azioni che favoriscano la loro riduzione e la raccolta differenziata.

Erano presenti diversi stand, con artisti che hanno fatto dei materiali di rifiuto la materia prima delle loro creazioni, gruppi di donne che condividono la passione per i lavori manuali utilizzando materiali di recupero, associazioni che, a vario titolo, favoriscono il riuso o lo scambio di oggetti e libri. C'erano i lavori di alcune scuole trevigliesi, c'era una bellissima scacchiera dell'Istituto Oberdan, c'era Legambiente e c'era la Cooperativa del commercio equo-solidale. E c'erano le imprese. Non molte, in verità, ma di settori diversi e con prodotti di alto livello qualitativo, a conferma che lo spirito imprenditoriale può benissimo coniugarsi con progetti che abbiano un valore etico. C'erano bellissimi prodotti ottenuti con carta da macero, capi d'abbigliamento normali e specifici per le attività sportive otte-

nuti con plastica riciclata o con cotone proveniente dall'agricoltura biologica. C'erano vasi, contenitori, imballaggi di plastica ottenuti a con polimeri di origine vegetale, perfettamente funzionali nell'uso e smaltibili con la frazione organica dei rifiuti, per diventare *compost*, lo stesso *compost* esposto (e regalato!) pochi metri più in là, a dimostrazione che la raccolta separata dei rifiuti organici serve a produrre del terriccio prezioso. E c'era la SABB (la società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti di Treviglio), con il *vademecum* per la raccolta differenziata recentemente pubblicato con l'Amministrazione comunale.

Che dire? Se penso che tutto è stato organizzato da alcune associazioni (Legambiente, La città invisibile, Diversa...mente, Verdi, CFL, CTM e LABTER) senza nessun sostegno economico da parte dell'Amministrazione comunale, anche se gli obiettivi erano e sono completamente condivisi, non posso che complimentarmi e trarne motivo di ulteriore stimolo affinché la tensione verso "ciò che è meglio" non venga schiacciata dalle contingenze quotidiane.

Quindi... bravi, bravissimi e avanti tutta!

Alice Tura

Assessore alla Sostenibilità ambientale e sociale  
del Comune di Treviglio



- ✔ Per Lisa, il posto per i suoi momenti di relax.
- ✔ Per Andrea e Gaia, tutte le foto che vogliono.
- ✔ Per Roberto, la nuova TV per le partite.
- ✘ Noi ci vediamo quello che ci vedi tu.

### LIBRA extra

#### LA CARTA PER ACQUISTARE SUBITO E PAGARE POCO A POCO.

Per affrontare con serenità le spese fino a 10.000 euro, scegliendo l'importo della rata in base alle tue esigenze. Il credito disponibile si ricostituisce automaticamente al pagamento di ogni rata e può essere utilizzato per nuove spese. In più, con una telefonata ogni volta che ne hai bisogno, puoi richiedere un prestito aggiuntivo. Libra Extra, la carta di credito come la vorresti tu.

BPU Banca Popolare  
di Bergamo



## TFR: IL TEMPO DELLE SCELTE

Nel primo semestre 2007 circa 11 milioni di lavoratori del settore privato dovranno decidere se destinare il proprio Trattamento di Fine Rapporto futuro (ma non quello già accumulato) alle forme pensionistiche complementari o mantenere il TFR presso il datore di lavoro. Il termine per operare la scelta è fissato al 30 giugno 2007 per i dipendenti in servizio al 31 dicembre 2006, mentre per tutti coloro che saranno assunti dal 1° gennaio 2007, i sei mesi decorreranno dalla data di assunzione. La scelta sulla destinazione del TFR può essere esplicita o tacita.

La scelta esplicita consente di scegliere se:

- conferire il TFR alla previdenza complementare (tutto, residuo o in parte, ove previsto). In questo caso la scelta è irrevocabile tuttavia, decorsi due anni, l'aderente ha facoltà di trasferire l'intera posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare;
- mantenere il TFR presso il datore di lavoro; in tal caso la scelta può essere revocata in qualsiasi momento.

Se si sceglie di conferire il TFR alla previdenza complementare, questa potrà essere alimentata anche con contributi volontari del lavoratore e, qualora gli accordi o i contratti collettivi lo prevedano, contributi a carico del datore di lavoro. I contributi versati alla previdenza complementare vengono impiegati secondo principi di diversificazione in strumenti finanziari da gestori specializzati e producono, nel tempo, rendimenti variabili in funzione dell'andamento dei mercati e della linea di investimento scelta del lavoratore. Tutti i fondi pensione dovranno essere strutturati in 4 differenti linee di investimento, di cui 3 tradizionali a basso, medio e alto rischio, ed una garantita (dove ad essere garantito sarà il capitale versato e non il rendimento dello stesso).

Per aiutare lavoratori e titolari d'azienda la Cassa Rurale BCC di Treviglio ha avviato attività d'informazione e consulenza presso i propri sportelli.

È importante decidere in modo consapevole, cercando una soluzione che soddisfi le esigenze attuali e le aspettative future. A questo proposito abbiamo rivolto alcune domande a **Fabio Carminati, responsabile del Servizio Finanza Commerciale della Cassa Rurale BCC Treviglio.**

*Cosa succede se il lavoratore dipendente non effettua alcuna scelta entro il termine previsto?*

Scatta il meccanismo del silenzio/assenso: il TFR viene conferito al fondo pensione negoziale previsto dal contratto collettivo applicabile al rapporto di lavoro del soggetto in questione, oppure presso la forma pensionistica con il maggior numero di adesioni di lavoratori dell'azienda. Nel caso in cui non ci siano i fondi sopra indicati, l'azienda è tenuta a trasferire il TFR al Fondo pensione complementare appositamente istituito presso l'INPS (fondinps). Il TFR dei dipendenti che non hanno manifestato alcuna scelta sarà indirizzato alla linea più conservativa del

fondo.

*Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 deve essere trasferito ai fondi di categoria?*

No. Il TFR maturato fino a tutto il 2006 rimane in ogni caso in azienda. L'opzione per il fondo si riferisce infatti esclusivamente al TFR futuro.

*Quale è il vantaggio fiscale del conferimento del TFR al Fondo pensione?*

Il vantaggio è consistente e riguarda le prestazioni. Infatti il TFR liquidato al termine del rapporto di lavoro è soggetto a tassazione separata con aliquota IRPEF media degli ultimi 5 anni (in ogni caso non inferiore al 23%). Il capitale o la pensione derivanti dal TFR e altri contributi versati al Fondo pensione sono invece soggetti a un'imposta del 15% che può scendere fino al 9%.

*Ci sono compensazioni per le aziende?*

Sì, le aziende beneficeranno di una deduzione dal reddito di impresa del 4% del TFR versato (6% per le aziende sotto i 50 addetti); dell'esonero dal versamento dello 0,20% al fondo di garanzia relativamente al TFR ceduto oltre all'esonero dai relativi contributi sociali. Ulteriori riduzioni contributive partiranno dal 2008.

*A chi si può chiedere consiglio per la scelta della destinazione del TFR?*

I lavoratori possono rivolgersi a sindacati e rappresentanti dei datori di lavoro per i fondi di categoria, alla loro banca, assicurazione o promotore finanziario per i fondi aperti.

*Ci sono novità sulla previdenza integrativa anche per i lavoratori autonomi?*

Anche per i lavoratori autonomi, che non hanno il problema del TFR, le novità sono importanti. Infatti, se fino al 2006 potevano portare in deduzione dal reddito i versamenti effettuati con finalità di previdenza integrativa fino al 12% del reddito con un massimo di 5.164,57 Euro, ora la deducibilità di 5.164,57 Euro prescinde dal reddito dichiarato. Inoltre quando l'investimento sarà incassato in forma di capitale o rendita usufruirà del medesimo trattamento fiscale agevolato previsto per i dipendenti. Due ottimi motivi per guardare con attenzione all'investimento nella previdenza integrativa.

*Quali sono le proposte della Cassa Rurale?*

La Cassa Rurale BCC di Treviglio, offre e colloca prodotti di previdenza integrativa di ultima generazione avvalendosi della collaborazione dei migliori gestori nazionali, ma soprattutto offre un servizio di consulenza gratuito per accompagnare i propri clienti in questa importante scelta.

Le filiali della nostra Cassa sono a disposizione di clienti e non che volessero approfondire e chiarire eventuali dubbi in merito alla scelta di destinazione del proprio TFR.

Sara Rama

Servizio Risorsa Ambiente BCC Treviglio



## Tutto vero... patente a tasso zero

[ FINANZIAMENTO PATENTE ]



Il prestito patente a tasso zero è il finanziamento rapido finalizzato a coprire le spese sostenute per la patente da parte dei giovani clienti della BCC di Treviglio di età compresa tra 18 e 24 anni.

\* ISC = 1,24% per un prestito da rimborsare in 24 mesi, comprensivo di imposta erariale dello 0,25%

Vieni nelle nostre filiali e vedrai che è possibile.



www.cassaruraletreviglio.it • info@cassaruraletreviglio.it



AGOMOR s.r.l.  
Servizi per le Aziende, Edil e Commerciale

- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- RISTORAZIONE COLLETTIVA
- MANUTENZIONI MECCANICHE
- GESTIONE MAGAZZINO

VIA TREVIGLIO, 2000 - 31042 TREVIGLIO (TV)  
TEL. 0423 44426 - FAX 0423 44427



## AGRICOLTORI A SECCO

Confesso di aver sempre avuto un rapporto di amore-odio con gli agricoltori: l'origine contadina dei miei nonni, i ricordi legati alle giornate passate in cascina, il piacere del contatto con la natura mi inducevano ad aver simpatia per i contadini ma, nello stesso tempo, la durezza che spesso riscontravo nei rapporti con gli animali e con l'ambiente mi suscitavano sentimenti del tutto opposti. Non fino al punto però da non chiedermi che cosa sarà della nostre aziende agricole, sempre più strette nella morsa della siccità e dei limiti all'allevamento del bestiame, imposti dall'applicazione della direttiva comunitaria sullo smaltimento dei reflui zootecnici. Ne ho parlato con **Giovanni Singuaroli**, agricoltore ed allevatore di vecchia data, nonché **presidente dell'associazione Coldiretti di Treviglio**.

*È davvero così grave anche a Treviglio il problema della siccità?*

La pioggia dei giorni scorsi ci ha fatto tirare un sospiro di sollievo perché ha scongiurato il rischio di rovinare la produzione ma, al momento, non possiamo fare previsioni sul raccolto.

Sembra che a Casirate siano meno allarmati ma può essere dovuto al fatto che le loro acque irrigue vengono dall'Adda che, a sua volta è alimentata dal Lago di Como. A Treviglio, invece, utilizziamo l'acqua che viene dal Brembo, che è di origine torrentizia. Non abbiamo

bacini di accumulo, salvo uno molto piccolo a Carona. Negli anni passati non c'erano problemi perché il Brembo veniva rimpinguato in più punti dall'acqua delle risorgive. Oggi, con lo sviluppo degli insediamenti residenziali ed industriali, si preleva sempre più acqua dalla falda ma poi la si immette nella fognatura per convogliarla al depuratore di Mozzanica. Tutto giusto, ma la falda, in questo modo, si impoverisce e le risorgive restano a secco.

*C'è qualche possibilità di rimedio?*

Per prima cosa occorrerebbe prevedere la separazione delle acque nere, che costituiscono lo scarico dei processi produttivi, dalle acque bianche, sostanzialmente quelle piovane, e scaricare queste nei canali di superficie, in modo da accrescere la loro portata e la possibilità di rimpinguare la falda. Alcuni propongono di cambiare il sistema di irrigazione e propongono l'uso dei sistemi a pioggia, che necessitano di meno acqua senza sottrarre alla pianta il quantitativo di cui ha bisogno. Io sono molto scettico in proposito, perché questo significa dover fare ancora nuovi investimenti e, nello stesso tempo, non si dà modo alla falda di rimpinguarsi, lasciando a secco i Comuni delle zone più a sud. Gli impianti di irrigazione a pioggia, inoltre, presuppongono appezzamenti di terreno estesi e continuativi, cosa che da



noi non è molto frequente.

*Quindi soluzioni vere e proprie, soprattutto nel breve periodo, non ci sono...* Sarebbe necessario che il Consorzio di bonifica realizzasse nuovi pozzi: a Caravaggio ce ne sono ben 15 e sono tutti pubblici, a Treviglio ne abbiamo solo 2 e sono entrambi privati.

Del resto il problema della siccità non è nuovo ma persiste già da 5 anni. L'anno scorso abbiamo rimediato con le piogge di luglio, ma la cosa non ha funzionato per tutte le colture. Il mais, per esempio, forma presto la pannocchia ed ha bisogno di molta acqua per crescere.

*Non è possibile pensare a coltivazioni che consumino meno acqua?*

È la Comunità europea che spinge per il mais perché ha una buona capacità di assorbire i nitrati che si accumulano nel terreno a causa dello smaltimento dei reflui del bestiame. Viene incentivata anche la colza, ma la sua resa economica rimane più bassa.

*Serve tanta acqua per produrre il mais, che serve per assorbire i nitrati che provengono dagli allevamenti intensivi... Non è un giro vizioso?*

Può darsi ma sta di fatto che l'attività degli agricoltori è sempre più complessa ed il loro reddito diminuisce: il latte viene ceduto ad un prezzo inferiore a quello di 5 anni fa e, nello stesso tempo, sono aumentate le prescrizioni sanitarie. Giustissime, nulla da dire, ma impongono un notevole impegno agli allevatori perché, per esempio, se vengono rinvenute tracce di antibiotico, tutta la cisterna viene respinta e si è soggetti ad una sanzione. Se ora dobbiamo dimezzare anche i capi di bestiame per rispettare la direttiva europea sulla limitazione dei nitrati, il nostro futuro diventa un grosso punto di domanda.

*Però la necessità di tutelare l'ambiente non può essere sottovalutata...*

Sono d'accordo, io non ho la competenza per giudicare la fondatezza della normativa sui nitrati ma resta il fatto che, in questo modo, la nostra agricoltura è destinata a finire

perché avremo costi di produzione sempre maggiori. Credo che la Comunità europea debba tenere maggiormente in considerazione tutte le realtà geografiche e non solo quelle dei Paesi nordici... Di questo passo sopravviveremo solo grazie ai contributi pubblici, e allora non potremo più definirci imprenditori ma assistiti.

*Non potrebbero esserci altri modi per trarre un reddito dalla terra senza ricorrere per forza all'agricoltura e all'allevamento intensivo? Per esempio, cosa pensate del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale)?*

Ho seguito la vicenda e, in effetti, temiamo che costituisca un ulteriore vincolo... Ci è stato detto che poi, per costruire una stalla, dovremo chiedere un permesso anche all'ente Parco...

*Le cose non stanno così... Dal progetto presentato alla Provincia, risulta che nessun Comune del PLIS vuole costituire un Ente parco, ma solo gestirlo attraverso una convenzione tra i Comuni, che stabiliranno principi generali e forme di tutela delle attività agricole diversificate a seconda della zona. È tutto da costruire, ma gli agricoltori saranno comunque coinvolti nelle decisioni.*

Bene. Da parte nostra, comunque, non ci sono preclusioni, ma solo preoccupazioni. Mi auguro che continui il clima di disponibilità che ho riscontrato nel corso di un recente incontro sul Piano di Governo del Territorio.

Alice Tura

## FESTIVAL DI POESIA: NON SARÀ UN'AVVENTURA ISOLATA

Quelle che seguono sono brevi riflessioni di chi — insieme a molti altri, nell'Associazione *Nuvole in viaggio* — ha lavorato negli ultimi otto mesi all'organizzazione di un festival il cui nome, molto semplicemente (banalmente anche), identifica il dove e il che cosa dell'evento: *TreviglioPoesia — Festival di poesia e video/poesia*. Analizzerò due punti, partendo dall'idea che sta alla base del festival, e dal rapporto fra questa e il luogo, la città chiamata a darle spazio.

### 1. Nascita di un'idea: un festival di poesia e di video/poesia.

La poesia è fatta di luoghi. Anche, non solo. Spesso si tratta di luoghi comuni: la rima cuore/amore. Altrettanto spesso si tratta di luoghi fisici, ben precisi: quell'ermo colle. O di luoghi metaforici: una selva oscura. Di più: la poesia nasce in un luogo. Sempre. Nella casa dei doganieri, in un posto di lavoro, nello scompartimento di un treno. Per tacere del luogo intimo dove ogni sentire ha origine: chiamalo anima, o come vuoi. Una cosa è certa: ogni luogo scritto sulla pagina evoca un'immagine. La poesia è fatta di immagini. Di più: spesso nasce da un'immagine. Da qui (anche da qui) è nata l'idea di fare un festival che avesse come oggetto la poesia e l'immagine, il loro scaturire l'una dall'altra, l'una nell'altra. Indagando anche nuovi orizzonti, come quello della videopoesia. E tutti quegli altri territori artistici di confine abitati dalla contaminazione.

### 2. Un luogo per un festival, un festival per un luogo. Treviglio e la poesia.

Anche un festival, come la poesia, nasce in un luogo, e anzi lo esige. Spesso ne è condizionato, nel bene e nel male. E



alla fine — nel migliore dei casi — concorre a identificarlo (esempi famosi: il festival del cinema di Venezia, o di Cannes). Nel progettare un festival bisogna essere attenti al *ge-*

*nus loci*, alla storia di un luogo, ai suoi spazi. Insomma: non bisogna cercare solo un luogo per un festival, ma bisogna pensare il festival per un luogo (nel migliore dei casi è proprio il *genius loci* a suggerire il festival giusto per il luogo giusto: il festival che — un po' utopisticamente, e solo in teoria — si può fare solo "lì"). Portare un festival di poesia a Treviglio ha significato per noi porci una domanda fondamentale: come fare interagire l'idea artistica di partenza e il luogo? Le ipotesi erano due: prendere un solo spazio all'interno della città che identificasse il festival, o fare identificare il festival con la città. Abbiamo optato per la seconda. Di qui la scelta del nome, TreviglioPoesia, e la decisione di portare la poesia in spazi diversi: non solo in quei luoghi che possono presentarsi come "deputati" (per noi è stato il caso dell'Auditorium ex Canossiane della BCC — uno spazio con una storia tutta sua — e del Filodrammatici), ma anche in tutti quei luoghi che con un minimo di fantasia possono diventare palcoscenici naturali, re-inventati come luoghi di spettacolo, a volte magnifici: come i cortili del centro, che per noi sono diventati i cortili della poesia. E proprio gli eventi nei cortili — che hanno visto una larghissima e per molti versi impreveduta partecipazione "popolare", nel senso più alto della parola — hanno dato la possibilità ai cittadini di (ri)incontrare la città attraverso la poesia. Di (ri)amarle — poesia e città — in modo nuovo. Tanto da spingerci a pensare che per l'anno prossimo questa sia una delle strade da percorrere in maniera più decisa: portare la poesia all'interno della città. Alla ricerca di un nuovo pubblico: per la poesia e per la città.

Emanuele Rozzoni



## È QUI LA FESTA!

Giunta alla sua quinta edizione, sabato 26 e domenica 27 maggio si ripropone **"Tutto il mondo è paese, il nostro paese è il mondo"**, festa multietnica, quest'anno ancora più ricca di proposte grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale, che si è aggiunto al consueto contributo della Cassa Rurale.

Voluta e organizzata da un coordinamento di realtà trevigliesi, con capofila l'associazione "Diversa...mente", a oggi la manifestazione può contare su una risorsa in più: la "Associazione di Promozione Culturale e dei Diritti Umani", composta da cittadini senegalesi che hanno l'obiettivo di favorire la conoscenza tra culture diverse. Sarà loro la direzione artistica della prima serata.

Domenica invece la CTM Treviglio aprirà con il **gioco della tela** e una dimostrazione di **tango argentino** a conclusione della campagna "Tessere il futuro", che ha posto l'attenzione sulle nuove forme di gestione di alcune aziende tessili argentine, salvate dalla cooperazione operaia.

Evento centrale dell'appuntamento di quest'anno sarà invece il **concerto dei Rota rom**, musicisti rom e balcanici che ci riporteranno all'impegno assunto durante la marcia del 1° gennaio, dove si era posta l'attenzione sul Campo nomadi di Treviglio e sulla necessità di farlo "entrare nella città".

Nel volantino abbiamo voluto anticipare anche gli altri due eventi, previsti per giugno, voluti per aumentare le occasioni di occuparci di interculturalità, sereni e lontani dalle provocazioni della cronaca. Gli amici di Diversa...mente sanno già di che si tratta, negli altri speriamo di aver suscitato curiosità, che soddisferemo con le prossime presentazioni.

Intanto aspettiamo tutti ad assaggiare le prelibatezze di **Merabà** sabato 26 e domenica 27 maggio nella piazza del mercato!

Germana Monti,  
a nome di tutti quanti

**26 e 27 Maggio '07**  
Piazza Mercato

### Sabato

- ore 19.30 aperitivo "equo e solidale" (CTM)
- dalle 20.30 cena con cucina eritrea, senegalese, nigeriana e birmana
- ore 21.00 danze tradizionali boliviane con "Casa de la Bolivia"
- ore 22.00 concerto con "Les Ambassadeurs" - Hip Hop dal Senegal



### Domenica

- Ore 18.00 Gioco "tela" del CTM Altromercato
- ore 19.00 aperitivo "equo e solidale" (CTM)
- dalle 20.00 cena con cucina indiana, ghanese, marocchina e senegalese
- ore 21.00 esibizione di **Tango Argentino** con il gruppo "Ariel" per chiusura "Tessere il Futuro" CTM
- ore 21.30 concerto con "Rota rom" musiche rom e balcaniche

...incontri, eventi, chiacchierate,  
campagne di sensibilizzazione,  
mercatinò equo e solidale, musiche  
- cucine - danze multietniche...

### PIATTI E PAROLE

## PIATTO UNICO CON DOLCE



### Spaghetti alla carrettiera

**Ingredienti:** cipolla, aglio, polpa di pomodoro a pezzettoni o pomodoro freschi a pezzetti, filetti o pasta d'acciuga, peperoncino; erbe aromatiche in quantità (basilico, prezzemolo, origano, maggiorana, timo); noci; olio, sale q.b.

**Preparazione** In una padella fate scaldare l'olio; ponete a soffriggere, dopo averli tritati, cipolla e aglio, le acciughe e il peperoncino. Aggiungete i pomodoro a pezzetti e poi le erbe aromatiche e i gherigli di noce tritati. Il segreto del sugo sta nella quantità di erbe aromatiche, che devono essere fresche. Non è, insomma, un sugo "rosso", ma un sugo alle erbe.

Salate poco (perché ci sono già le acciughe).

Mentre il sugo si "stringe", cuocete gli spaghetti al dente nell'acqua salata che avrete già portato a ebollizione, scolateli e fateli saltare nella padella del sugo.

Dopo gli spaghetti, niente secondo: mangiatevi un'insalata e passate direttamente al dolce. Ecco l'ennesima ricetta della torta di mele, rapida e buona.

### Torta di mele

**Ingredienti:** farina 150 gr., zucchero 150 gr., burro 150 gr. un cucchiaino di lievito 2 uova latte 4 o 5 mele limone

**Preparazione** Sbucciate e tagliate le mele a fette. Irroratele con succo di limone.

Fate sciogliere il burro. Tenetene un cucchiaino da parte, il resto versatelo in una terrina. Aggiungete, sbattendo con una frusta, le due uova, lo zucchero, la farina (meglio se setacciata), il lievito e infine un po' di latte.

Imburrate una tortiera (assolutamente non del tipo non aderente) e spolverate con pangrattato. Versate il preparato nella tortiera.

Disponetevi ordinatamente le fette di mela. Spolverizzate le mele con zucchero e versatevi sopra il burro fuso rimanente.

Ponete la torta in forno a 180° per circa 50 minuti.

Non preoccupatevi se è "bassa": dev'essere così, bassa e morbida.

Daniela Ciocca



Vuoi far conoscere  
le tue idee,  
vuoi far arrivare  
la tua pubblicità  
all'intera città?

itrevigliesi

con le sue 9.000 copie ti aiuta  
a raggiungere il tuo obiettivo.

Chiama il numero  
0363 301366 (fresco|grafica),

o contattaci tramite e-mail:  
redazione@itrevigliesi.it,

questo spazio  
può essere tuo!



www.itrevigliesi.it

## il Trevigliese bignòca

di Massimo Sangalli



I cartelli che vedete hanno almeno dieci anni.

In questi dieci anni questo angolo di via Gerola è sempre stato ricoperto di spazzatura nuova.

Il bignòca è come la gramigna, non muore mai.



## FRATTAGLIE

Ex di qui, ex di là. Sono più gli ex sessantottini inventati dai polemisti (per qualcuno essere “sessantottino” è un insulto o un indice di pericolosità) che quelli che lo potevano essere per ragioni anagrafiche. Se non lo sei stato e gli serve, ti ci fanno diventare. Purtroppo l'unico che ex non può esserlo, è l'ex imbecille. Come volevasi dimostrare.



Nelle torsioni cerebrali determinate dalla mania di esibire anche il piede come pezzo pregiato di sé, del suo corpo,

del suo magnifico corpo che sapeva di formalina come le tenie in laboratorio, lo chiamava “il mio pollice di giù”. Le sembrava più fine.



Tra i tanti romanzi che ho pensato di scrivere, tutti rigorosamente interrotti alla prima mezza pagina, ricordo con simpatia un titolo: “La mia vita è un rondò. Vo di quò o di lò?”.



Viabilità e *cursus honorum*: una rotonda, come una laurea, ormai non si nega a nessuno.



Autocoscienza: l'unica auto non inquinante.

E con i freni inibitori.

Per questo non va di moda.



La mia vita è chiusa tra i numeri: classe '47, piede 36, altezza 156, taglia che non è neanche un numero ma una formula algebrica a base di X. Ecco perché tirare le somme, più che difficile, è impossibile.



La famiglia fa rima con biglia, ha l'occhio che origlia, la casa a vestaglia, la prole che raglia, il bilancio a tenaglia... Itaglia, Itaglia, in che Paese sono mai nata?



Era tanto pieno di sé che provava sempre un angosciante senso di vuoto.



Aveva un rapporto splendido con suo fi-

glio. Lui abitava in casa sua, come lei: ecco perché avevano qualcosa in comune. Così ogni tanto rivarcava la soglia di casa, mica per altro, solo per evitare l'usucapione.



Il potere meraviglioso della famiglia fa sì che il senso della famiglia sia compatibile anche col dire cose senza senso sulla famiglia.



“Io mi annoio”, a ben vedere e sgrammaticando, è come dire “Io annoio me”: complimenti!



Nella foga di far rilevare le differenze di genere e tributare il doveroso rispetto a “l'altra metà del cielo”, se ne uscì con questo discorso: “Cari/Care cittadini/cittadine, siamo qui riuniti/riunite davanti a questi cippi/cippe, sotto questi pioppi/pioppe e questi cipressi/cipresse, per ricordare i molti/molte che tanti/tante anni/anne fa hanno lottato per noi...”.  
Clap, clap, clap (applausi/applause).

Daniela Ciocca

## INTERVISTE

## MAL DI MONTAGNA

Negli anni giovanili Michele Scaperrotta, classe '56, faceva l'operaio ed aveva una grande passione: la musica. Suonava il flauto e il sax, strumenti che aveva imparato a padroneggiare da autodidatta anche se poi non erano mancate delle lezioni di teoria.

Dopo averlo perso di vista per un po' di anni, scopriamo che è un atleta sportivo di tutto rispetto, che ha alle spalle 12 maratone, 13 marcialonghe, una Vasaloppet e altre importanti gare di sci di fondo. Non solo: ha scritto un libro sull'allenamento del fondista ed ha aperto un negozio di attrezzature sportive, specializzato soprattutto negli sport della montagna, corsa e bicicletta compresa. Ogni volta che qualcuno riesce a fare di una passione una professione merita un plauso ma anche qualche domanda, nell'auspicio che il suo ottimismo (ingrediente fondamentale di tutti i progetti) possa essere contagioso...

Come hai scoperto la passione per la montagna? Ci sono arrivato per caso, perché Mario Magni (maestro di musica e fratello di un mio amico) mi ha proposto di andare a fare una camminata in montagna, era il '77. Dopo di allora, un po' alla volta e grazie anche al CAI di Treviglio, ho cominciato a fare alpinismo in quota, *free climbing*, a scalare le cascate di ghiaccio e, ovviamente, a dedicarmi allo sci, cimentandomi in tutte le specialità: fondo, discesa, sci alpinismo, ecc. Ho avuto la soddisfazione di scalare le vette delle principali montagne delle Alpi: Bianco, Bernina, Rosa, Ortles, Gran Zegrù, ecc.

E la pagnotta, intanto, come la guadagnavi? Ho sempre fatto l'operaio, anche se per un paio d'anni ho insegnato musica. Non avendo in mano un diploma del Conservatorio, però, non potevo pensare di inserirmi stabilmente nel mondo della scuola. Dovevo puntare su qualcosa d'altro.

Come mai hai scelto di aprire un negozio di articoli per gli sport di montagna e per il ciclismo? Per passione e perché dopo tanti anni di attività sportiva ho acquisito esperienza nella scelta dei materiali, delle attrezzature e della loro manutenzione. Questo vale anche per

quanto riguarda il reparto bambini, visto che ho messo mio figlio sugli sci a 4 anni e da qualche anno lo porto ad arrampicare.

Non pensi di essere schiacciato dalla concorrenza dei grandi centri commerciali?

Un po' sì, ma penso di poter offrire il vantaggio del contatto diretto con il “cliente”, sia per aiutarlo a trovare l'attrezzatura che risponde meglio alle sue esigenze, sia per fornirgli assistenza anche in seguito, visto che posso provvedere alla risolutura delle scarpe d'arrampicata, alla manutenzione degli sci e degli attacchi, alla rifilatura delle lamine e all'impronta sulla soletta di rigature adatte ad ogni tipo di neve. Assicuro la manutenzione anche delle biciclette ma solo per i clienti. Sono servizi che non ci sono in zona e, non a caso, scopro spesso che i miei clienti vengono da fuori.

Hai ancora progetti per l'attività agonistica?

Ho sempre in programma la Marcialonga (ormai è diventata un appuntamento annuale) poi vorrei fare il circuito del World Loppet (sono 12 gare internazionali di sci di fondo in tutto il mondo). Se riesco ad allenarmi, riprenderò con le maratone e con altre gare su lunghe distanze tipo gli *ski runner*, la “100 chilometri del Passatore”. Mi piacerebbe anche organizzare una gara di *skiroll* a Treviglio, sfruttando probabilmente una delle prossime domeniche ecologiche. Sto pensando ad una gara a staffetta a coppie, da realizzare nella circoscrizione interna.

Con tanta passione e competenza, non pensi di dedicarti all'insegnamento o, perlomeno alla guida delle giovani leve?

Per l'insegnamento professionale sono già un po' avanti con gli anni... però trasmettere quello che ho imparato mi piace. Non a caso ho scritto un

libro dedicato all'allenamento del fondista, che rappresenta la prima pubblicazione specifica sull'argomento in Italia e forse anche in Europa. Chi volesse contattare Michele Scaperrotta, può trovarlo presso il suo negozio “Crazy Mountain”, a Treviglio in via A. Scotti, 29. Tel. 0363 305703.

Franco M. Sonzogni



## LINGUA NOSTRANA

## LA PICCOLA BARCA DELL'AMORE

Alla fine degli anni Cinquanta Aida, una giovane donna africana, arriva in un paese di queste parti alla ricerca dello sposo, che l'ha abbandonata incinta. Lo trova, ma scopre quello che mai avrebbe potuto immaginare: suo marito ha già una moglie e un figlio. E insieme scopre l'ipocrisia, la maldicenza, l'intolleranza. Nel maggio del 1995 la compagnia “Gli Arzaghese” iniziava le prove di una nuova commedia in dialetto, “Storie in bianco e nero”, che narra appunto le vicissitudini di Aida. Era previsto che lo spettacolo sarebbe stato inframmezzato da canzoni. Di alcune mio fratello Walter aveva già scritto il testo e composto la musica, mentre di un'Ave Maria, che sarebbe stata cantata su una melodia di Brassens, avevo già tradotto io il testo dal francese. Ne mancavano un paio: una ninna nanna e una canzone dedicata ad Aida. Per la prima scrissi le parole su un motivo hawaiano, per la seconda pensai alla famosa ballata irlandese del 1600, “The water is wide”, in cui Lady Barbara Erskine parla del suo infelice matrimonio col marchese James Douglas.

La versione in dialetto non vide però la luce. Avevo infatti completato solo la prima strofa, basandomi sulla traduzione francese di Graeme Allwright, “La mer est immense”, quando scoprii che Walter aveva a sua volta scritto un'altra canzone su Aida. Perciò preferii occuparmi degli arrangiamenti e delle registrazioni musicali, e mi ripromisi di completare la traduzione in un secondo tempo. Il “secondo tempo” è arrivato solo in questi giorni, dopo dodici anni. Mi è capitato infatti di riascoltare la canzone nell'interpretazione, credo impareggiabile, di Veronique Chalot, che la registrò nel 1975 al Folkstudio di Roma, e così ho finalmente deciso di completare il lavoro. Come riferi-

menti ho usato la versione francese e quella inglese corrispondente (ne esistono infatti un'ottantina di varianti), salvo per le ultime due strofe, non presenti nella versione francese.

*Al mar 'l è trop grant, trop grant de streersà, e me g'ò mia i ale per pudì sglù. Ma forse 'na barca picèna 'l è asé: 'na barca per du: per al me amùr e me.*

*Coi onde del mar i barche i va a funt se i è trop cargade, se 'l viacc 'l è trop lunc. Isé 'l è l'amùr che so adrè a pruà: poc bu de nudà al rès-cia de negà.*

*Contra 'na pianta forta me sperae de pugiàs, ma urmaì gna d'i piante forte ta gh'e' pò de fidàs: prema la sa piegada e pò la sa spacada. Oter che tègnem sò: an tera so burlada.*

*'Na rōza apena sbuciada me pensae de catà, ma l'ere apena tucada che la ma spunzìt la ma: de 'na rōza isé bela me so stàcia ferida, de 'na rōza isé bela me so stàcia tradida.*

*'L'amùr quan 'l è nōf 'l è semper garbàt, 'l è alegger, 'l è bel, ma cumè i fiùr d'estàt al nas de matina e 'l mōr quan 'l è sira'. Ridie se i ma la disia, e 'nvece 'l è prope 'ira.*

*E adès so ligàda e lü liber de nà, me so 'namurada e lü semper an vià. Quanta che so nasida forse 'l era mia 'l dé se sere destinada a catà fò an òm isé.*

*Se 'ederò 'na castegna trasfurmàs an campana, se 'ederò 'n bel giuinòt saltà fò de 'na rana, se 'ederò 'n sancarlì 'stà fiurìt per cent dé, 'ederò pò 'l me amùr restà semper con me.*

Gian Carlo Macchi